Protocollo di lavoro per la lotta agli infestanti delle derrate alimentari.

Prefazione

Obiettivo di questo protocollo di lavoro è la riduzione del rischio di contaminazione delle derrate alimentari dovuto alla presenza di infestanti all'interno dei locali di produzione, stoccaggio e consumo delle aziende alimentari.

I principi generali qui enunciati sono validi per qualunque tipologia di produzione alimentare e vanno a completare le normali operazioni di "corretta prassi igienica". Ovviamente il protocollo va adattato alla specifica tipologia di lavorazione della singola azienda con modifiche e adattamenti dovuti anche alla struttura occupata dall'attività.

In questo protocollo di lavoro il sistema H.A.C.C.P. viene considerato un insieme dinamico di operazioni standardizzate, ma non fisse; dove la costante verifica dell'efficacia del monitoraggio è la condizione primaria per definirne la funzionalità e l'efficienza.

In altre parole il solo controllo dei punti esca o dei locali non è esaustivo per definire la presenza o l'assenza di pericoli di contaminazione ma si deve osservare la struttura nella sua interezza e dinamicità.

Operazioni preliminari da realizzare sull'edificio.

1. Verifica degli accessi

   - verificare che le porte chiudano in modo completo.
   - verificare che le finestre chiudano in modo completo.
   - verificare la presenza di fori passanti nei muri.
   - verificare che tutte la finestre, o almeno quelle dei laboratori possiedano una zanzariera.
   - verificare che tutte le porte o almeno quelle dei laboratori, oltre a chiudersi automaticamente, possiedano una paratia a fettuccia.
   - Verificare che tutti gli scarichi idrici siano ben chiusi ed imboccati nei tubi di scolo.
   - Verificare che i passaggi da un locale all'altro dell'edificio, siano solo porte e finestre ben visibili e controllabili. I tubi di collegamento, gli scoli o le canalette della luce vanno chiusi adeguatamente.

2. Verifica della disposizione delle strutture interne.

   - Valutare la presenza di possibili angoli ciechi o rifugi adatti a diventare nidi o luoghi di stazionamento per topi. Come ad esempio le pedane o il fondo dei banconi.
   - Verificare che nei locali non vi siano accessi che dall'esterno vadano sotto le pedane o dietro scaffali chiusi.
   - Verificare che nelle vicinanze dell'edificio non vi siano luoghi adatti a rifugio che consentano agli animali di avvicinarsi non visti ai locali della struttura.

- Verificare che nel magazzino i prodotti non siano appoggiati su bancali normali accostati al muro
- Verificare la disposizione dei magazzini. Controllare quanti sono e come sono collegati uno all'altro
- Verificare che il locale dove vengono depositati/ accumulati/ creati i rifiuti sia pulito e privo di accessi incontrollati. Questi prodotti di scarto devono essere eliminati frequentemente e non vanno mai conservati a lungo. Lo smaltimento dei rifiuti deve essere realizzato conformemente al regolamento comunale in materia.

3. Verifica delle strutture sensibili: bancone di vendita, pedana del bancone, magazzino della materia prima più delicata, laboratori di produzione, controsoffitto della sala di vendita.

- Pulizia preliminare delle strutture. Tutte le nicchie dopo essere state osservate attentamente con una torcia elettrica vanno accuratamente pulite da tutti i residui presenti.
- Se vi sono spazi chiusi con viti vanno aperti ed ispezionati.
- Una volta aperti i vani, se possibile, facilitare le successive aperture rimuovendo chiusure o viti.
- Se possibile, di concerto con la ditta fornitrice del mobilio, localizzare la posizione dei fori di passaggio dei servizi elettrici o delle canalizzazioni dell'acqua. Rendere facilmente accessibili ed ispezionabili i punti di innesto delle condutture.

Se possibile verranno preferite operazioni di disturbo fisico all' utilizzo di veleno o insetticida.

In sostanza è meglio chiudere il buco da dove entrano i topi che uccidere i topi lasciando che gli altri possano entrare nuovamente.

In caso di grave infestazione murina in atto, al momento della prima ispezione in azienda, è preferibile l'adozione di una profilassi anti-roditori mediante l'utilizzo delle SNAP o trappole, al fine di ridurre il più possibile, e nel più breve tempo possibile il numero di individui presenti nella struttura. Questa metodica da applicarsi solo in caso di estrema necessità, prevede il posizionamento di snap alla sera ed il loro ritiro al mattino prima dell'inizio della normale operatività dell'azienda. Il sistema di trappolaggio continuo permetterà di contenere il numero di animali morti introvabili e ridurrà fortemente la quantità di feci rinvenibile nei locali, per contro sarà necessario lo smaltimento dei corpi dei topi uccisi ed il lori stoccaggio in un apposito contenitore refrigerato fino al momento della presa in consegna da parte del gestore dei rifiuti speciali.

In letteratura sono riportati rari fenomeni di resistenza ai rodenticidi; che si sono verificati a causa di un errato utilizzo degli stessi, o di un'assunzione non sufficiente di prodotto da parte del roditore. Al fine di evitare episodi del genere è consigliabile variare il tipo di principio attivo durante la normale prassi di gestione di una struttura e utilizzare principi attivi di seconda e terza generazione.

La scelta del rodenticida è stata valutata attentamente. Sia in termini di qualità del prodotto sia in termini di adeguatezza normativa. A seguito dell'entrata in vigore dell'ordinanza ministeriale concernente norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati **ORDINANZA 13 giugno 2016 Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati.***(GU n.165 del 16-7-2016 prorogata con ORDINANZA 25 giugno 2018)* Che specifica metodica e materiali utilizzabili per il controllo delle

popolazioni murine; sono stati esclusi prodotti sfarinati o fioccati, preferendo blocchetti sagomati e paraffinati. Il blocco non può uscire dal dispensatore anche se viene urtato, è facilmente controllabile e viene comunque attaccato da altri parassiti delle derrate. Inoltre dato che l'ordinanza scoraggia le derattizzazioni nelle aree esterne, si valuterà con estrema attenzione l'opportunità di posizionare una cintura protettiva esterna alla azienda oggetto del presente protocollo.

Spesso un attacco al rodenticida permette di individuare il tipo e la quantità di insetti presenti nei locali anche se questi non sono normalmente individuabili nelle trappole per striscianti. I prodotti sfarinati o comunque in forma sciolta non consentono questo tipo di determinazione risultando impossibile osservare il tipo di rosura presente sul veleno.

L'adozione di misure di eradicazione chimica adottate su un locale di lavorazione verrà attentamente meditata. Possibilmente questo tipo di operazione dovrebbe essere evitata. In linea di massima un buon rateo di pulizia dovrebbe scongiurare il ricorso a questo tipo di intervento. In caso di assoluta necessità nella realizzazione di una eradicazione chimica si preferirà l'utilizzo di prodotti non residuali e dalla bassa tossicità relativa. In questo tipo di operazione il massimo rischio oltre a quello del personale che realizza materialmente l'intervento è a carico del personale dell'azienda che stazionerà nei locali o realizzerà le sanificazione successive e indispensabili dopo l'intervento. Al fine di evitare possibili intossicazioni si rispetteranno scrupolosamente le indicazioni d'uso dei prodotti e se possibile si aumenteranno i periodi di latenza del prodotto (aerazione dei locali o lavaggi delle superfici, adeguati DPI ecc).

Cautele adottate nella scelta dei prodotti per la disinfestazione.

- Verranno utilizzati sempre prodotti omologati/registrati per la destinazione d'uso necessaria.
- Verranno utilizzare sempre prodotti dotati di antidoto, ove possibile.
- L'utilizzo di insetticidi o rodenticida verrà realizzato solo dopo

attenta lettura della scheda tecnica/sicurezza del prodotto e conformemente alle dosi di impiego ed al metodo di somministrazione. E solo dopo aver informato il personale presente sul luogo.

- L' utilizzo di esche alimentari avvelenate sarà sempre mediato da idonei dispensatori di esca; tranne nei casi in cui la scheda tecnica di prodotto ne consigli l'utilizzo con metodi diversi.

- Salvo casi eccezionali o giustificati da esigenze particolari e come da normativa vigenze le operazioni di derattizzazione nelle aree cortilizie pubbliche, verranno protratte solo per il tempo strettamente necessario e solo dopo apposizione della regolamentare cartellonistica di legge.

Operazioni di gestione dei locali. Pratiche di monitoraggio degli infestanti

Una volta realizzata l'impermeabilizzazione della struttura è necessario controllare con una efficiente opera di monitoraggio che i locali restino liberi dalla presenza di parassiti. Per fare questo è necessario posizionare un adeguato sistema di controllo. Se nulla osta per ragioni di sicurezza o politica aziendale il monitoraggio murino può essere effettuato mediante l'ausilio di rodenticida. In caso di necessità o dove la sicurezza lo sconsigliasse è possibile utilizzare "falsa esca". Il vantaggio di utilizzare esca rodenticida come strumento di monitoraggio è che nel momento in cui si rileva la presenza di roditori questi hanno già assunto il farmaco e quindi il problema è già in via di risoluzione. Lo svantaggio dell'applicazione di questo metodo è la maggior cautela necessaria alla gestione dei P.E. di questo tipo e quindi il maggior livello di rischio intrinseco della struttura. Al fine di ridurre questo rischio verranno adottate le seguenti linee guida generali.

1. Posizionamento delle esche o dei punti di monitoraggio

   - La localizzazione di un punto esca efficiente sarà realizzata tenendo conto dei tre seguenti parametri:

     a facilità di accesso dell'infestante all'esca dedicata

     b lontananza da posizioni in cui venga utilizzata acqua o venga manipolato l'alimento

     c lontananza da aree di intensa attività aziendale quali porte di carico/scarico, bascule, depositi temporanei di transito, luoghi di accumulo degli scarti della lavorazione

     d facilità di controllo del punto esca da parte dell'operatore.

- Posizionare nei luoghi sensibili individuati, gli strumenti atti al contenimento delle specie di cui si è verificata la presenza durante l'ispezione o che si presume che spossano facilmente catturare in quel luogo.

- Valutare non la quantità di punti esca ma la loro reale funzionalità e quindi qualità.

- Se si deve optare una scelta tra posizioni di equivalente probabilità di cattura, verrà scelta sempre quella con la minor pericolosità relativa.

- Un numero minore di punti esca riduce la possibilità di una eventuale contaminazione dei cibi dovuta a rodenticida o insetticidi.

- Meglio se i punti di monitoraggio non sono direttamente visibili. Gli infestanti sono sempre in nicchie nascoste mai in mezzo alla stanza.

- I punti esca non sono considerati un'entità fissa ed immutabile, accanto a postazioni fisse verrà individuata una serie di posizioni adatte a sopperire alle necessità future della struttura. Questi punti verranno eventualmente individuati sulla cartografia dei punti esca con una simbologia appropriata.

- Raramente i punti esca adatti alla gestione dei topi sono idonei al monitoraggio di altri infestanti. Generalmente non verranno ravvicinate troppo le posizioni dei vari sistemi di controllo. Ad ogni modo, quando accade che una posizione sia adatta al controllo di più specie si adotteranno le adeguate misure di contenimento.

- A seguito dell'entrata in vigore dell'**ORDINANZA 13 giugno 2016 Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati.***(GU n.165 del 16-7-2016 prorogata con ORDINANZA 25 giugno 2018),* che specifica metodica e materiali utilizzabili per il controllo delle popolazioni murine. I punti esca per roditori posizionati esternamente ai locali dell'azienda vanno considerati estremamente pericolosi. La possibilità che un animale non targhet assuma rodenticida è elevatissima. L'assunzione del rodenticida può essere diretta se l'animale può

penetrare nel dispensatore o indiretta se mangia un animale che ha assunto esca. È quindi mio avviso che salvo forte indicazione contraria i punti esca esterni vadano evitati. Nel caso di macellerie, pescherie e caseifici (le uniche aziende ove è preferibile un posizionamento esterno del rodenticida) la localizzazione dei punti esca va attentamente meditata. Nel caso che in un determinato luogo vi sia un anomalo consumo di esca da parte di specie non targhet il punto esca va spostato o reso inaccessibile alla specie indesiderata. Per le metodiche da applicare in caso si debba eseguire un controllo di popolazione murina in aree verdi si rimanda alla lettura dell'ordinanza su citata.

2. Operazioni di monitoraggio periodico

- Durante le operazioni di controllo verrà sempre utilizzata una torcia elettrica per illuminare l'area di osservazione. La luce radente amplifica le ombre e permette di evidenziare un maggior numero di tracce nella zona.
- Si provvederà sempre ad intervistare il personale della struttura o del reparto nel quale si stanno realizzando i controlli. Gli addetti sono sempre presenti sul luogo di lavoro e hanno mille possibilità in più di noi di osservare presenze indesiderate.
- In caso di ritrovamenti verrà sempre informato il personale mostrando il campione e fornendo immediate istruzioni sulle adeguate modifiche da fare al piano di sanificazione.
- Verranno sempre controllati tutti i punti esca della struttura. E si scriverà sempre la verità sul rapporto di controllo.
- Il controllo dei piani di lavoro si realizzerà spostando gli oggetti presenti sugli stessi. Lo stesso vale per stipi ed armadi.
- Il controllo di armadietti appesi e scaffali si realizzerà con l'ausilio di

una scala. In modo da poter osservare il piano di appoggio in questione.

- Lavelli, credenze e stipetti verranno controllati mettendosi in ginocchio.
- Oltre ai normali punti esca e ai normali punti di controllo presenti nella struttura, verranno realizzati sempre almeno un paio di controlli a campione in luoghi adeguati ma non controllati regolarmente.
- In caso di dubbio non si esiterà ad aggiungere punti esca o a rinnovare l'attrattivo.
- In caso non si sia in grado di determinare la specie di una presenza rilevata in un determinato luogo, verrà realizzato sempre un campione, riservandosi di analizzarlo in seguito mediante l'utilizzo di una adeguata strumentazione

Pratiche di controllo degli infestanti.

Viene adottato un sistema a zone. Si determinano tre tipologie di area:

- Aree di Massima Attenzione, Nella tabella individuata con il colore rosso.
- Aree di Controllo Nella tabella individuata con il colore Giallo.
- Aree di Monitoraggio. Nella tabella individuata con il colore Verde.

Aree di Massima Attenzione

Zone che per loro natura, contenuto o destinazione d'uso vengono definite CCP e come tali sottoposte ad un rigido controllo aziendale.

In queste aree le operazioni di gestione degli infestanti avvengono rispettando il principio di massima cautela e precauzione. In caso che il sistema di monitoraggio rilevi la presenza di una specie indesiderata verranno attuati "immediatamente" gli interventi previsti per il contenimento di quella specie. Sono sempre previste visite aggiuntive alla struttura per la gestione della non conformità (sopralluogo aggiuntivo). Sono possibili aggiunte di postazioni per il controllo ed il monitoraggio dei parassiti rilevati.

Aree di Controllo

Zone che per natura o contenuto sono da monitorare strettamente ma nelle quali è possibile ma non auspicabile la presenza di parassiti delle derrate. Queste aree non dovrebbero mai coincidere con una Area di Massima attenzione.

In queste zone si attuano le operazioni di gestione e/o monitoraggio aggiuntivo a seconda dell'evenienza rilevata.

Aree di Monitoraggio

Zone che per natura sono virtualmente indifendibili (esterni, tettoie, capanni, balconi aperti, fienili ecc)

In queste aree è prevista l'aggiunta di postazioni di controllo.

Livelli di presenza e operatività. Vertebrati

- In Italia, la massima soglia di presenza consentita dalla legge, verificata la presenza di infestanti per la quale è prevista l'esecuzione di operazioni di disinfestazione della struttura è 0. Questa soglia vale per tutte le specie di animali presenti nella struttura.
- Questo vuol dire che nessuna presenza di animali infestanti è consentita all'interno dei locali dove a qualunque titolo venga gestito l'alimento. Questa soglia per quanto semplice possa essere, in realtà è estremamente difficile da realizzare è soprattutto da mantenere. A seconda della tipologia dell'azienda vi sono parassiti delle derrate che costituiscono se non sottoposte ad adeguato controllo un vero flagello.
- Tra le varie tipologie di parassita, la presenza roditori è ubiquitaria. Ma forse è una delle più semplici da gestire. Il sistema di monitoraggio realizzato con rodenticida soddisfa proprio questa condizione. Infatti la rosicchiatura corrisponde alla risoluzione in automatico della presenza.
- Vi sono casi però nei quali il roditore disdegna anche la migliore esca in commercio. In questi casi il problema risiede nel determinare l'esca corretta, non riguardo al medicinale contenuto, ma alla formulazione degli attrattivi. In caso che la presenza sia evidente e non vi sia attacco all'esca rodenticida si può sempre trovare un mezzo per somministrare il medicamento al roditore.
- Uccelli e altri vertebrati debbono essere totalmente esclusi dalle strutture con opere murarie o strutturalmente fisse atte alla limitazione/ riduzione degli spazi da loro stessi occupati.
- Animali da affezione dovranno essere scrupolosamente esclusi dai luoghi di Massima Attenzione e di Controllo.

Formiche

- La gestione delle formiche avviene su segnalazione di presenza o su evidenze da catture o trappolaggio. Si deve ricercare con attenzione il luogo ove si nasconde la regina e agire di conseguenza con un'esca dedicata alla gestione delle formiche. Gli insetticidi a contatto sono inefficienti per la risoluzione dei problemi dovuti a questa classe di imenotteri.

Blattoidei

- Lo stesso può dirsi in caso di presenza di Blattoidei; per ridotti livelli popolazionali, la cattura di alcuni individui sulle piastre a collante non deve necessariamente comportare l'adozione di misure di eradicazione chimica. Ma la cattura di più individui disetanei (giovani ed adulti contemporaneamente) in diversi punti della struttura corrisponderà sempre all'adozione di metodi di contenimento chimico, mediati da una opportuna esca alimentare. In caso di catture massive si ricade nel caso successivo.

Lepidotteri

- La presenza di lepidotteri è al fine della corretta gestione della struttura la più complessa da realizzare mantenendo il livello stabilito dalla legge. La cattura di una "tignola" in un sistema a feromoni vuol dire che questa è presente in azienda da diversi giorni e che quindi il problema sussiste, silente da diverso tempo in una zona della struttura. Questo ovviamente contrasta il principio di legge.

- Per catture al di sotto dei 15 individui/mese reputo inopportuno pianificare operazioni di eradicazione chimica. Il rischio di contaminazione chimica delle derrate prodotte è superiore al rischio di contaminazione delle derrate dovuto a coli fecali provenienti dal parassita. In questo caso è però necessaria una approfondita ispezione della struttura alla ricerca del sito di riproduzione. Molto probabilmente, si rivelerà, una volta rinvenuto, di scarse dimensioni.

- Per catture fino ai 60 individui/mese oltre ad una approfondita ispezione è necessario prevedere lo svolgimento di operazioni di controllo delle suppellettili di laboratorio. Prevedendo l'apertura di tutti i vani chiusi, lo svolgimento di approfondite pulizie dei locali avendo cura di spostare il mobilio e di utilizzare un aspiratore per eliminare tutti i residui organici. Si valuterà l'adozione di un sistema a confusione sessuale ove il pericolo di contaminazione delle suppellettili sia intollerabile.

- In presenza di catture sopra i 60 individui/mese oltre alle operazioni sopraccitate è necessario prevedere un intervento di eradicazione chimica o mediante spray insetticida o mediante irrorazione con una apparecchiatura ULV. In questi casi è prevedibile che, dato l'elevato numero di individui presenti, qualcuno riesca ad eludere il sistema di cattura e riesca a portare a compimento la riproduzione; è quindi necessario realizzare un intervento di carattere generale che permetta una forte e completa riduzione della popolazione adulta presente nei locali.

  A seguito di questo tipo di intervento è poi necessario realizzare la sanificazione e decontaminazione dei piani di lavoro o dei piani di appoggio. In modo da eliminare il rischio di contaminazione chimica e di permettere la rimozione dei residui di lavorazione presenti ove, con una buona approssimazione si trova alloggiato il parassita.

A seguito delle operazioni di eradicazione chimica su esposte si potrà valutare l'adozione del sistema a "confusione sessuale " quale coadiuvante del sistema di eradicazione.

Insetti volanti.

- Si raccomanda l'adozione di lampade moschicide per la realizzazione del controllo della presenza degli insetti volanti.

- Le lampade moschicide a collante, sono strumenti adeguati per la cattura massiva degli insetti. Questa infatti catturano tutto quello che vola nell'ambiente nelle quali sono montate.

- Se sono posizionate in un ambiente privo di adeguate chiusure e

protezioni le lampade a collante possono diventare inefficienti molto velocemente quindi se ne raccomanda l'utilizzo solo in ambienti chiusi o con adeguate protezioni anti-intrusione a porte e finestre. In alternativa sono disponibili lampade a griglia elettrificata o lampade a risucchio, adeguate per carichi massivi, ma da posizionare con estrema attenzione all'interno alle aziende alimentari.

- Zanzariere o fettucce sono strumenti adeguati a contenere la possibilità di accesso degli insetti ai locali. Si raccomanda il montaggio di un chiudiporta automatico sulle porte di più frequente utilizzo.

- **Le lampade moschicide non sono uno strumento di monitoraggio** (a meno ché il locale indagato dalla lampada non sia stato espressamente concepito a questo scopo) e quindi la conta degli insetti presenti sulle piastre a collante **non è un metodo adeguato atto a determinare il verificarsi di un intervento abbattente con insetticida**. Serve solo a verificare la tipologia delle specie presenti.

  Una piastra troppo piena è sintomo di malfunzionamento del sistema di controllo ed esclusione, nel caso è necessario migliorare le chiusure o aumentare il numero di punti lampada.

- **I livelli di intervento e di presenze vengo verificati contando gli insetti in volo nella struttura al momento dell'ingresso del personale**. Infatti è questo il momento nel quale più basso dovrebbe essere il livello di presenza. La luce spenta nella struttura e la fonte luminosa della lampada dovrebbe aver eliminato la presenza di volanti.

Mastrangelo Dott. Luca Gestione dei Vertebrati Infestanti
P.I. 02231190345 REA PR-224477 Albo Artigiani 67287
Protocollo di Lavoro – Generico
Revisione 12 del 10/11/2018

Livelli di presenza - Azioni correttive - Vertebrati

Vertebrati	Tipo di controllo	Luogo / Area	Tracce	Livello consumo esca segnalato sul report	Contromisure adottate
Topi	Ispezione dei luoghi / controllo dispensatori	postazioni esterne	Molte-4	4/5	Ripristino esca / Incremento postazioni
Topi	Ispezione dei luoghi / controllo dispensatori	postazioni interne	Molte 4 /Diffuse	4/5	Ripristino esca / incremento postazioni/ sopralluogo aggiuntivo
Topi	Ispezione dei luoghi / controllo dispensatori	postazioni interne	Molte 4 /Diffuse 5	3/4/5	Ripristino esca / Incremento postazioni / sopralluogo aggiuntivo
Ratti	Ispezione dei luoghi / controllo dispensatori	postazioni interne	Molte 4	0/1/2	Ripristino / variazione tipo esca / incremento postazioni
Ratti	Ispezione dei luoghi / controllo dispensatori	postazioni esterne	Molte 5	4÷5	Ripristino esca / Incremento postazioni / sopralluogo aggiuntivo
Piccioni	Ispezione dei luoghi	Esterno	Piume, Tracce di nidificazione	/	Rimozione immediata del Nido / Occlusione immediata del sito di nidificazione
Piccioni	Ispezione dei luoghi	Interno	Piume, Tracce di nidificazione	/	Verifica chiusura degli accessi / Rimozione immediata del Nido / Occlusione immediata del sito di nidificazione

Via Nazionale N° 24 Gaiano di Collecchio Parma. C.A.P. 43044
Tel/Fax 0521/809619 Cell. 328/2172214 E-Mail druidoluca@gmail.com

Livelli di presenza - Azioni correttive - Invertebrati 1

Invertebrati	Tipo di controllo	Luogo / Area	Verifica delle trappole / Avvistamenti	Contromisure adottate
Formiche	Segnalazione / ispezione dei luoghi	Interno / Esterno	Verifica visiva / Analisi delle trappole	Esca alimentare dedicata nei punti di cattura / esca dedicata nella zona di provenienza / **barriera con insetticida residuale sulla traccia - solo in esterno**
Blattoidei	Controllo punti esca / tracce presenza diffuse (scatole ovigere recenti)	Interno	2 catture disetanee o in postazioni di monitoraggio diverse – scatole ovigere	Esca alimentare dedicata nei punti di rilevamento
Blattoidei	Controllo punti esca / tracce presenza diffuse	Interno	2 < N° di catture < di 8	Aumento proporzionale dei punti esca
Blattoidei	Controllo punti esca / tracce presenza diffuse	Interno	8 < N° di catture	Eradicazione chimica con insetticida residuale * **Segue Sanificazione generale della struttura per evitare contaminazione chimica dei piani e delle suppellettili.**
Lepidotteri	Controllo Trappole / bave sericee / presenza visiva	Interno/Suppellettili / Macchinari	N° di catture < 16	Nessuna contromisura
Lepidotteri	Controllo Trappole / bave sericee / presenza visiva	Interno/Suppellettili / Macchinari	16 < N° di catture < 60	Approfondita ispezione suppellettili /confusione sessuale

Mastrangelo Dott. Luca Gestione dei Vertebrati Infestanti
P.I. 02231190345 REA PR-224477 Albo Artigiani 67287
Protocollo di Lavoro – Generico
Revisione 12 del 10/11/2018

Livelli di presenza - Azioni correttive - Invertebrati 2

Invertebrati	Tipo di controllo	Luogo / Area	Verifica delle trappole / Avvistamenti	Contromisure adottate
Lepidotteri	Controllo Trappole / bave sericee / presenza visiva	Interno/Suppellettili / Macchinari	60 < N° catture	Approfondita ispezione suppellettili / eradicazione chimica mediante nebulizzazione * **Segue Sanificazione generale della struttura per evitare contaminazione chimica dei piani e delle suppellettili.**
Volanti	Controllo visivo insetti in volo	Interno	N° di volanti < 5	Verifica degli accessi.
Volanti	Controllo visivo insetti in volo	Interno	5 < N° di Volanti < 15	Verifica degli accessi / Controllo zanzariere e chiusura porte / Ripristino piastre a collante lampade / Sostituzione dei Neon
Volanti	Controllo visivo insetti in volo	Interno	15 < N° di Volanti	Montaggio di una Lampada moschicida / intervento eradicazione chimica con insetticida abbattente. * **Segue Sanificazione generale della struttura per evitare contaminazione chimica dei piani e delle suppellettili**

Via Nazionale N° 24 Gaiano di Collecchio Parma. C.A.P. 43044
Tel/Fax 0521/809619 Cell. 328/2172214 E-Mail druidoluca@gmail.com

Legenda scheda di rilievo periodico

TRACCE

Dicitura	Spiegazione
0 = nessuna	Non sono evidenti tracce di consumo di esca ne orme sulla polvere nel dispensatore
1 = trascurabili	Segni non identificabili sulla polvere non ascrivibili a vertebrati o parassiti delle derrate
2 = poche	Evidenti tracce ascrivibili a vertebrati, alcune feci presenti
3 = abbastanza	Segni evidenti di presenza, numerose feci e urina
4 = molte	Intensa presenza di feci e urina. Trasporto di materiale nel punto esca. Evidenti tracce di animali diversi nel dispensatore.
5 = diffuse	Le tracce di presenza sono esterne al punto esca

ESCA

Dicitura	Spiegazione
0 = non toccata	Non sono evidenti tracce di consumo di esca ne orme sulla polvere nel dispensatore
1 = nessuna traccia ma segnalazione	Segni non identificabili sulla polvere non ascrivibili a vertebrati o parassiti delle derrate
2 = tracce lievi	Evidenti segni di rosicchiatura ascrivibile a roditori, la quantità consumata è molto scarsa. Probabile la dose letale
3 = esca assaggiata sensibilmente	L'esca presenta evidenti tracce di consumo, ma è ancora sostanzialmente integra. Certa la dose letale
4 = esca mangiata	L'esca è ampiamente consumata L'esca è consumata da animali diversi
5 = esca divorata	Il consumo di esca è totale la scatola dispensatrice è vuota.

Rapporto con il cliente. Didattica e aggiornamento del personale

La corretta gestione di una azienda passa anche per la formazione del personale.

È mio profondo convincimento che chi lavora in un luogo debba conoscere tutto ciò che in esso accade specialmente se si tratta di una materia nella quale è coinvolta la propria e l'altrui salute.

La corretta gestione dell'igiene, e della salubrità del luogo di lavoro, è sempre mediata dalla nozionistica che di questi elementi possiede il personale che vive in quei locali.

È necessario informare il personale di tutto ciò che avviene nei locali perdendo un po' di tempo per mostrare un reperto o illustrare le caratteristiche della corretta gestione igienica a seguito della scoperta di un parassita. Il parassita o il reperto verrà mostrato sempre da vicino e sotto buona luce in modo tale che se il personale dovesse trovarlo ancora potrebbe riconoscerlo immediatamente. Lo scopo è quello di allertare il tecnico disinfestatore con precocità rispetto all'insorgenza di problemi.

I fatti verranno sempre spiegati con un lessico semplice. Spesso chi ascolta non comprende quello che si spiega perché si utilizzano vocaboli tecnici o esempi astratti. Verranno utilizzati esempi coloriti o esagerati con notazioni semplici e avendo cura di non utilizzare nomi di prodotti chimici o nomi latini per determinare le specie.

Verrà puntualizzato sempre che l'utilizzo di veleni è sconsigliato proprio perché di veleni si tratta e come tali sono pericolosi.

Verrà sempre spiegata l'azione di un principio attivo o gli effetti che questi prodotti possiedono o causano sugli animali.

La pratica mi dice che il personale presente ascolta sempre con attenzione e diviene sempre particolarmente attento quando si parla della "sua salute" o di operazioni preliminari che possono risparmiargli

numerose ore di lavoro straordinario.

Il personale è sempre una fonte fondamentale di informazioni preziosissime .

Nei rapporti con il personale addetto si deve evitare lo scontro. Come noi, loro sono professionisti nel loro settore e non se ne deve mai sminuire il valore professionale. L'obiettivo è quello di risolvere un problema.

Se questo problema resta irrisolto o per inerzia, o per inezia, o per incapacità di spiegare ciò che sta accadendo, questo va a discapito della salubrità dei locali e della produzione e la responsabilità è del tecnico.

3. Informazioni da dare al personale

- Il personale verrà informato di tutte le operazioni realizzate in azienda; in particolare se verranno utilizzati prodotti potenzialmente pericolosi.
- Il personale verrà coinvolto nella risoluzione dei problemi che si presenteranno via via. Sono gli addetti in realtà, con la loro quotidiana opera di manutenzione che risolvono i problemi.
- Il personale verrà informato della pericolosità delle specie di parassiti che si trovano nei locali dove lavorano. A seguito di una corretta e adeguata informazione si assiste generalmente ad un miglioramento nella qualità delle pulizie.
- Il personale verrà sempre informato nel caso si notassero pericolose carenze nella qualità delle pulizie. Verranno segnalati soprattutto luoghi dove evidentemente non vengono fatte le pulizie da tempo. Accumuli di farina nascosta, ritagli di cioccolato, frammenti di pane, zucchero sotto un bancale; rasatura di parmigiano sotto le scansie; tutti prodotti che al momento sono innocui ma che con il tempo vengono attaccati dai parassiti delle derrate.

Documentazione da fornire al cliente.

Oltre ovviamente al contratto di appalto nel quale si definiscono i relativi impegni è necessario fornire all'azienda che si gestisce tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia della salute del personale e della clientela.

Ovviamente per ogni operazione realizzata in azienda si dovrà lasciare traccia scritta di tutte le attività eseguite. Il rapporto deve essere scritto a mano in carta copiativa, legale, e dato in originale al cliente (prova l'unicità del sopralluogo, testimonia agli organi di controllo che il controllo mensile è reale e non simulato, consente una facile lettura storiografica della cadenza dei controlli e della condizione generale dell'azienda. E soprattutto rende evidente che si vuol lavorare con serietà e buonafede.)

- Tabellare i punti esca.
- Fornire una esaustiva e dettagliata cartografia dei locali.
- Fornire tutte le schede tecniche dei prodotti utilizzati.
- Fornire il protocollo di lavoro.
- Fornire una cartellonistica adeguata alle esigente dell'azienda (merce in distruzione , zona contaminata ecc.).